

SERIE A
CALCIO

Partita equilibrata fino a quindici minuti dal termine Poi la svolta inattesa: i padroni di casa franano di colpo e i nerazzurri straripano. Alla fine Bagnoli ringrazia e dice: «È la prova che nel calcio può accadere di tutto»

Poker, ma c'è il bluff

1 PESCARA
Savorani 4 5 Alfieri 5 (85 Compagno s v), Nobile 5 5 Sivabaek 5 5, Di Cara 5, Ferretti 5 Bivi 5 Palladini 5 Sliskovic 6 Allegri 6 Massara 6 (12 Martignelli 13 Mendy, 14 Martorella 15 Marcucci)
Allenatore Galeone

4 INTER
Zenga 6 5 Bergomi 5 5 De Agostini 5 5 (46 st Paganini 6) Berti 5 Ferri 5 5 Battistini 6 Bianchi 6 5 Shalimov 6 5 Schillaci 6 (38 Desideri 5 5) Sammer 6 Sosa 6 5 (12 Abate, 14 Montanari 15 Orlando)
Allenatore Bagnoli

Arbitro Lucio Firenze 5
Reti: 51 Shalimov 55 Massara 77 Battistini 80 Desideri, 90 Sammer
Note: angoli 7-6 per l'Inter. Cielo coperto terreno in buone condizioni. Ammoniti Battistini Sosa Ferri e Sosa Spettatori 20mila circa

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ PESCARA. Su la testa Inter. Già nemmeno Paolo Rossi (il comico non Babito) saprebbe meglio cantare fra humour e disperazione un pomeriggio di speranze e di melodrammi chiuso da un verdetto spietato e scioccante: all'Inter è andato bene tutto, al Pescara come sempre tutto è invece andato in pessimo. Ecco: è dunque a scrivere di un'Inter secondo in classifica e di un'Inter che lungamente dai cuori rosconi è insomma risultato di ieri la mano maggior anti Milan possibile. Ma tutto è apparso perché la speranza che arriva a Milano direttamente da Pescara è il risultato di una partita controversa che a mezzogiorno di un quarto d'ora dalla fine sembrava inchiodata su un pareggio stretto alla squadra di Galeone. Poi la sorpresa: il Pescara improvvisamente ammaccato e senza un filo di benzina e l'Inter a imperversare su questo povero nulla. Quattro a uno il pomeriggio tranquillo di una partita di brutto calcio ha assunto con toni imprevedibili e imprevedibili. Ecco perché non ci sentiamo di parlare di «grande» ripresa interista pur davanti a dei numeri contestabili. Il Pescara comunque, e per perfino più ronzando fino al crollo con Mendy in finocchio e Sivabaek a centrocampo impossibilitati a fare danni in difesa, è pur sempre una squadra predestinata all'arrivo a Bagnoli e a l'Inter. Il comico non Babito, il comico più triste che il comico di Sliskovic o il comico di Sosa. Il comico di Sosa.

MICROFILM

43' Tiro di Ferretti che centra l'arbitro in faccia. Zenga di piede sventa il pericolo.

44' Desideri cintura Bivi in area. Luci concede il rigore poi ci ripensa su segnalazione del guardalinee.

51' Shalimov fa tutto da se vince due rimpalli e spedisce in rete.

55' Corner di Sliskovic, di fesa interista immobile. Massara anticipa tutti e pareggia.

77' Corner di Bianchi. Battistini di testa mette il pallone in rete.

80' Sosa in contropiede dribbla anche Savorani mette in mezzo dove arriva Desideri in corsa per il 3-1.

90' Berti per Sammer che segna il 4-1 con un pallone netto beffardo sul portiere.

IL FISCHIETTO

Luci 5. In apnea fra il 43 e il 44 del primo tempo prima per poco non segna un gol per il Pescara. Tiro di Ferretti deviato involontariamente con la faccia da Luci, miracolo di Zenga poi concede e si rimangia (segnalazione del guardalinee) un rigore per fallo di Desideri su Bivi. Sembra già in pieno disarmo, commette un errore impressionante di piccoli errori con l'aiuto dei segnalinee. Battista e Salvato Bisogna salvarsi da questa terza atrocità.



MICROFONI APERTI

Bagnoli 1: «Su questa vittoria non so dare nessuna spiegazione. Il calcio è questo: come abbiamo vinto 4 a 1 contro il Pescara così abbiamo perso con lo stesso punteggio contro la Roma. Posso solo aggiungere che siamo da ammirare solo per la grande orgoglio e la volontà dimostrata nel secondo tempo».

Bagnoli 2: «Se il Pescara ha preso 4 gol è noi purtroppo per loro li vedo messi proprio male».

Galeone 1: «Il risultato ci penalizza enormemente. Loro sono andati in vantaggio con la prima azione pericolosa. Siamo riusciti a raggiungere il pareggio ma con la solita distrazione difensiva abbiamo beccato il secondo gol. A quel punto la squadra si è sgonfiata e non c'è stato più nulla da fare».

Galeone 2: «Può che giocare così per 75 minuti alla pari di Milan che le partite vere le deve ancora giocare. A cominciare da quella che deve recuperare. Non tutto è così semplice come si vorrebbe far credere. Il campionato è ancora aperto».

Ruben Sosa: «Primo tempo male poi il mister negli spogliatoi ci ha caricato a dovere. Covicchi nella ripresa abbiamo giocato molto meglio. Mi sono trovato proprio bene a giocare da solo in avanti perché avevo tanto spazio a disposizione. Non ho segnato è vero ma ho fatto fare dei gol importanti».

Schillaci: «Sulla partita non posso dire molto. Sono invece fermamente infastidito su tutte quelle chiacchiere e le insinuazioni sulla mia vita privata».

Shalimov: «Un po' stanco sì, ma felice per aver vinto. Non mi porta essere per me il cannoniere dell'Inter».

Fernando Innamorati

PUBBLICO & STADIO

Ventiduemila presenze per un incasso di 837 milioni: quota abbonati compresa. Prezzi sensibilmente più alti degli altri incontri: curva a 35mila lire, distinti 50mila, numerati 75mila, tribuna 120mila, poltronissime 170mila. Circa duemila i tifosi interisti striscioni dei club di Roma, Bari, Novara, Pescara e della Brianza. Più che svuota la contestazione da parte dei sostenitori biancoazzurri nei confronti del segnalinee responsabile del cambio di decisione dell'arbitro sul rigore prima concesso e poi negato al Pescara. Ma tutto sommato è stata una contestazione che si è mantenuta nei limiti della norma, soprattutto verbale. Nessun lancio di oggetti anche se l'azione incriminata e il segnalinee si trovavano proprio nei pressi della curva dei biancoazzurri.

Battaglia sotto la pioggia a ritmo infernale. Premiati gli orobici più continui e determinati. E per Ranieri è di nuovo buio pesto

Azzurri, nun passa 'a nuttata

3 ATALANTA
Ferrari 6 Porrini 5 5 Codiposti 6 (40 st Mascheretti) Bordin 6 5 Valentini 6 Montero 6 (45 st Ramondelli) Rambaudi 7 De Agostini 6 5 Ganz 7 5 Perrone 6 5 Minaudo 6 5 (12 Pinato 15 Rodriguez 16 Valenciano)
Allenatore Lippi

2 NAPOLI
Galli 6 5 Ferrara 5 Francini 5 5 Mauro 5 Tarantino 4 5 Pari 5 5 Carbone 5 5 (40 st Ferrante) Thern 6 5 Careca 5 5 (27 st Policiano) Zola 6 Fonseca 6 5 (12 Sansonetti 13 Corradini 15 Canavaro)
Allenatore Ranieri

ARBITRO Baldas di Trieste 5 5
RETI nel p. 10 autorete Benedetti 13 e 32 Saurini 45 Carnevale nel st 14 Benedetti
NOTE: angoli 12 a 5 per il Napoli. Ammoniti Careca per gioco scorretto.

GIAN FELICE RICEPUTI

■ FREGAMO. Più che una partita un battaglia sotto la pioggia. Non in minuti si brucia senza un attimo di respiro e a ritmo ad alto volume. Si era sicuri che quello che vedeva il Napoli soprattutto dopo essere passato in un tuffo dopo soli 7 minuti. Ma in questo clima il match lo ha trascinato per il resto del pomeriggio. Continuo sussurro di azione di rete sull'uno e sull'altro fronte e i molti pericoli corsi da Galli che di Ferroni. Alan il risultato è il difensore, e che è l'ultima disposizione di un anno di una frequentazione più rispettabili e ambiziosi. Ganz di fronte ai quali il numero 6 capitano Ferroni è un anno di un raptus agonistico sottoponevano per tutto il primo tempo Galli a un autentico bombardamento. Di fronte alla tempesta di combattimenti di Alpani il Napoli opponeva una resistenza assai

MICROFONI APERTI

Lippi 1: «Una vittoria del cuore e dell'intelligenza. Il gol dei Napoli poteva essere il colpo del ko e invece abbiamo saputo reagire soprattutto con la testa non lasciando ai napoletani la possibilità di addormentare la partita».

Lippi 2: «La nostra prerogativa è la voglia di lottare. Di scendere e di stare sempre uniti. In futuro speriamo di riuscire a farla valere anche in trasferta».

Ranieri 1: «Una brutta sconfitta, non ci voleva proprio. Ma dalla squadra a parte le distrazioni difensive, non mi posso lamentare. L'Atalanta ha avuto il merito di saper sfruttare le palle gol che ha avuto, non non lo abbiamo saputo fare. La differenza è tutta qui».

Ganza: «Due punti d'oro e grazie a Rambaudi che mi ha messo nelle condizioni ideali per fare la doppietta».

Zola: «La sconfitta non compromette il nostro futuro. L'unico episodio. In squadra ora c'è uno spirito diverso che dimostreremo già a Parigi, anche se ovviamente sarà durissima».

GFR

La squadra di Boskov incassa la quarta sconfitta ed è quart'ultima. Fra i lombardi doppietta dell'ex laziale Saurini. Espulso Giannini, contestato il portiere romanista Cervone

Giallorossi, ascensore per l'inferno

2 ROMA
Corvone 4 Garzya 5 (46 Salsano 6) Bonacina 5 5 Piacentini 6 Benedetti 5 5 Aldair 6 Muzzi 5 (53 Comi 6) Haessler 6 5 Carnevale 6 Giannini 6 Mihajlovic 5 (12 Zinetti 13 Tempestilli 14 Nela)
Allenatore Boskov

3 BRESCIA
Landucci 7 Negro 7 Rossi 6 (60 Bortolotti 6) De Paola 6 5 Paganini 6 Ziliani 6 Sabau 7 Bonometti 6 5 Saurini 7 (61 Schenardi 6) Hagi 7 Giunta 6 5 (12 Cusin 13 Brunetti 15 Marangoni)
Allenatore Lucescu

ARBITRO Boschin di Legnago 6
RETI nel p. 10 autorete Benedetti 13 e 32 Saurini 45 Carnevale nel st 14 Benedetti
NOTE: angoli 11-5 per la Roma. Espulso Giannini al 33 del st e al 23 del st l'allenatore del Brescia Adelio Moro. Ammoniti Piacentini, Hagi, De Paola e Ziliani.

FULVIO CANALI

■ ROMA. Prigionieri della sua sindrome della domenica la Roma incassa la quarta sconfitta in campionato. Il numero uno romanista è lui, Cervone, che ha risposto in un modo a quel portiere è stato un po' inerte, beccato. In sala stampa Boskov ha difeso Cervone, non ha colpito suo agguato ma di lì è l'altro punto sulla gara con il Brescia, e un curriculum stagionale che boccia il numero uno giallorosso. Boskov ha diplomato ma non siamo con Galeone con i portieri optional di strada e di topica.

Una grande mossa, spiega l'allenatore del Brescia, è quello di fronte a Cervone il tecnico romano ha il raro dono di abbattere il bello al concreto. L'ho per lui la sua partita, il Brescia, ma quando c'è da difendere il risultato, espulso il bombardiere



MICROFONI APERTI

Lucescu: «Siamo venuti a Roma soltanto per vincere. Non potevamo minimamente puntare al pareggio, al massimo 0 a 1. Tanto lo sapevo che la Roma ci avrebbe fatto altro un gol».

Lucescu 2: «Siamo stati fortunati ma la vittoria certo non l'abbiamo rubata. Anzi. Abbiamo giocato bene senza buttare la palla in tribuna. Siamo stati proprio bravi».

Boskov: «La nostra difesa è stata buona fino a qualche giorno fa. Contro il Brescia abbiamo fatto ridere, e abbiamo regalato l'incontro».

Boskov 2: «Ci siamo autocastigati. Per vincere ci vuole anche un po' di fortuna. Non non ne abbiamo avuta. I loro si Saurini: «È vero ho alzato il dito dopo il gol, ma è il mio modo di esultare. Con la Roma non potevo fare di più, due gol e sotto la Curva Sud. Penso che siano sufficienti. Da buon ex laziale».

un paio di uomini e punta Landucci bravo a ribattergli il tiro in uscita. Il Brescia trova il 10 al 10. Negro affonda sulla fascia destra e affossa Benedetti, anticipa tutti ma la sua pedata è sballata e infila Cervone. Quattro minuti dopo il bis allungo di Giunta cross Benedetti e Cervone imbambolati capocciata di Saurini ex laziale e 2-0. Roma tenta un'azione di punizione cross di Mihajlovic, Landucci smaschera botta di Giannini e sulla linea il piede di Negro allontana il pallone. Ancora Giannini al 21, cross dello slavo zuccata del Principe Landucci pari. Al 23 cadono in area Carnevale e Giannini. Beschin fa proseguire. Al 32 il 30 dei lombardi allungo e cross di Giunta palo Cervone non c'è e Saurini di testa va gol. Al 40 palo di Hagi dopo scambio su punizione. Al 47 in pieno recupero Roma a se